

# SAE NOTIZIE

PERIODICO DEL SEGRETARIATO ATTIVITÀ ECUMENICHE

ANNO XII - N. 4 - DICEMBRE 2009

## Editoriale

di Meo Gnocchi

**Q**uesto numero del giornale arriverà ai lettori alla soglia del nuovo anno. Il 2010. L'anno centenario del Movimento ecumenico. Un anniversario che non vogliamo imbalsamare in una celebrazione retorica, ma che può e deve essere occasione di un attento ripensamento, per ritrovare nel percorso compiuto spunti di verifica per il presente e linee di orientamento per il futuro. Sarà questo anche l'impegno della prossima sessione estiva.

Nel ripercorrere criticamente questo secolo di cammino ecumenico dovremo innanzi tutto saper riconoscere le grandi opere che il Signore vi ha compiuto e di cui non possiamo cessare di gioire e di rendergli grazie. In questi cent'anni il panorama della cristianità è mutato, è veramente avvenuta una profonda conversione nei rapporti tra le chiese e nell'animo dei credenti, e sono stati raggiunti traguardi che parevano insperabili.

Tanti muri sono stati abbattuti o incrinati, tante nebbie sono state dissolte da un vento in cui sarebbe difficile non riconoscere il soffio dello Spirito ricreatore del Signore. E anche dove non si è riusciti a rimuovere gli ostacoli e a colmare i fossati che ancora si frappongono sulle vie dell'unità, è in larga misura cambiato lo spirito con cui si è cercato di affrontarli, passando dall'astiosa polemica e dalla volontà di sopraffazione ad un aperto confronto critico.

Questo bilancio positivo, questa traccia benedetta della storia che ci precede e ci sorregge, e di cui non dobbiamo dimenticarci, sostiene la nostra speranza anche per l'avvenire.

*Ma la speranza non è evasione dalla realtà né ottimismo a buon mercato, e perciò non possiamo ignorare che innanzi al permanere di quegli ostacoli e di quei fossati il movimento ecumenico da qualche tempo rischia di segnare il passo o di girare su sé stesso.*

*Ciò accade in particolare sul fronte dell'ecclesiologia, dove i dialoghi teologici e le relazioni istituzionali hanno compiuto larghe esplorazioni, spianato tratti di terreno e aperto alcune brecce, ma dove le questioni radicali attendono ancora una soluzione: il documento attualmente elaborato da "Fede e Costituzione", Natura e missione della Chiesa, riaffronta temi e nodi che sono sul tappeto fin dalla Conferenza di Losanna del 1927, e che riflettono concezioni di fondo ancora difficilmente conciliabili.*

*Il contesto attuale è poi reso più critico da crescenti resistenze manifestatesi all'interno delle chiese e da atti o progetti che sollevano preoccupanti interrogativi.*

*segue a pagina 2*



**Ginevra, il muro dei riformatori: Guglielmo Farel, Giovanni Calvino, Theodore Beza e John Knox.**

## Settimana di preghiera:

**Di questo voi siete testimoni (Lc 24,48)**

di Lucia Iorio

**U**na pietra rotolata, una tomba vuota, delle bende per terra; la vita dei discepoli che cambia.

Questi i segni della risurrezione, i soli segni, non ne abbiamo altri. Di questo grande mistero del Dio fatto uomo, che ha assunto la carne, con la sua struttura di peccato, e si è lasciato inchiodare alla croce affinché visse la vita, l'unica testimonianza che resta, è quella di chi crede in lui.

Gesù di Nazareth si è reso presente storicamente nel tempo duemila anni fa e continua a rendersi presente ogni giorno con l'azione dello Spirito, che fa del mondo un'umanità rinnovata.

Possiamo cercare altri cambiamenti, ma non ne troviamo nessuno che non passi attraverso l'uomo e la donna amati e redenti, che diventano lievito e seme per il Regno che viene.

Qui cominciano i cieli nuovi e le terre nuove; la distanza tra le parole del nostro annuncio e la Parola fatta carne lo rende inefficace, alienante e addirittura controproducente.

La testimonianza è martirio, è perdere la propria vita in nome di chi si è

*segue a pagina 2*

## SOMMARIO

Editoriale	p. 1-2
Settimana di Preghiera	p. 1-2
Kasper e gli Anglicani	p. 2
17 Gennaio	p. 3
Giornata mondiale di preghiera	p. 4
Viaggio a Ginevra	p. 5
In breve dai Gruppi	p. 6
Notizie	p. 7
Una preghiera da Grandchamp	p. 8

Tra i più recenti non si può fare a meno di registrare, almeno per come si presenta al momento in cui scrivo, il passaggio alla chiesa di Roma di settori dissidenti della Comunione anglicana, cioè di una delle famiglie cristiane che hanno maggiormente contribuito agli inizi e allo sviluppo del movimento ecumenico.

Di fronte a queste situazioni bloccate e a questi motivi di inquietudine (e ad altri ben noti: si pensi alle questioni etiche), come si può guardare con speranza al futuro?

Non dimentichiamo che prima e più che sulla buona volontà e sugli strumenti degli uomini, la nostra speranza si fonda sullo Spirito che soffia dove e come vuole, vincendo le nostre resistenze e scompigliando le nostre manovre: è questo soffio imprevedibile e potente che può disincagliare la navicella ecumenica dagli scogli e dalle secche che ne minacciano la rotta.

Ma a noi spetta innalzare le vele ad accoglierlo. Come? La psicologia ci insegna che di fronte a certi problemi apparentemente irrisolvibili la soluzione si trova «uscendo dalla gabbia», cioè considerandoli da un punto di vista esterno.

Forse le chiese, forse noi tutti abbiamo bisogno di distogliere un po' lo sguardo dal nostro interno, dalle nostre strutture concettuali e istituzionali, e di cercare un'altra prospettiva, un altro angolo visuale: nei bisogni e nelle attese dell'umanità più silenziosa e sofferente, nelle provocazioni degli altri universi religiosi, negli spasimi soffocati di un mondo di cui rischiamo di smarrire le chiavi di lettura e le vie di accesso.

Non dimentichiamo che il Movimento ecumenico è nato in contesto missionario, quando le chiese storicamente costituite hanno cominciato a guardare oltre i propri confini e ad accogliere le sfide di nuove aree umane, invocanti un Evangelo depurato dalle incrostazioni e dalle gelose appropriazioni che ne ottudevano la forza liberante e creativa.

## Il card. Kasper e gli anglicani



**Città del Vaticano. Il cardinale Kasper, il primate della Chiesa Anglicana Williams e Benedetto XVI**

Sulla recente questione del passaggio di alcuni anglicani al cattolicesimo, dal cardinale Kasper giunge un "invito al realismo".

Egli richiama infatti a «vedere caso per caso chi sono queste persone. Non ci si fa cattolici solo perché in disaccordo con le scelte della propria confessione.

Come non è sufficiente firmare il *Catechismo della Chiesa cattolica*, anche se è una scelta significativa. Ecco perché tengo a ribadire: si deve vedere caso per caso e non generalizzare».

Forte della propria esperienza di dialogo con gli anglicani, il cardinale fa notare che esistono «alcuni nodi difficili da sciogliere, problemi che non sono stati ancora affrontati e la cui soluzione appare complicata. Restando coi piedi per terra, diciamo subito che non sarà una decisione facile per i vescovi e i pastori anglicani, anche dal punto di vista della collocazione sociale».

Tra le questioni pratiche da affrontare Kasper indica «la preoccupazione di alcuni vescovi di dividere la loro diocesi: una parte che entra nella Chiesa cattolica e un'altra che resta anglicana.

Come gestire una separazione del genere? E poi la chiesa, intesa come edificio, a chi appartiene? Chi stabilisce se un edificio è di proprietà dello Stato o del comune o della comunità, se è cattolico o anglicano?»

*(dall'Osservatore Romano  
15 novembre 2009)*

*continua dalla prima - Settimana*

incontrato; è camminare scalzi accettando le ferite della strada nella sequela di Colui che ha detto «Io sono la Via, la Verità e la Vita» (cf Gv 14,6).

Il vessillo della Gloria è concesso solo sulla Croce, è dato al Figlio sceso sulla terra per fare la volontà del Padre, è dato ai testimoni che si rendono disponibili a vivere per il tempo futuro.

È per coloro che giunti al sepolcro l'hanno trovato vuoto: «È risorto non è qui» (cf Mc 16,6) la voce dell'angelo risuona.

La risurrezione precede ogni strada e rende ogni passo veloce: le donne, Pietro, l'altro discepolo, corrono, presi come quasi da una frenesia che non possono controllare; l'accaduto è così grande che incute timore ma, una volta sperimentato, non si ha più cuore sufficiente a trattenerlo. È risorto, occorre gridarlo, nelle piccole beghe di ogni giorno e nei grandi conflitti; ecco ciò che ci fa testimoni e rende al mondo la pace. Sono questi i passi che fanno la strada, quella «strada appianata... su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore» (cf Is. 35,8-10). Passi gioiosi di chi ha visto le catene della morte spezzate e danza incontro alla Vita, questo ci rende credibili.

I mezzi dell'evangelizzazione sono un cuore e una mente, capaci di volgersi e passare dalla schiavitù del peccato all'apertura della Grazia.

Lasciamoci allora affiancare come Chiese, e come singoli credenti, dal Signore Risorto, nel nostro cammino, spesso connotato da dubbi e delusioni; rinnovati, saremo testimoni autentici del suo Vangelo.



«Ricordati del giorno di Sabato per santificarlo» (Es 20,8)

## 17 GENNAIO GIORNATA DELL'EBRAISMO

Sono note ai lettori di SAENotizie le difficoltà nate nei rapporti fra ebrei e cattolici nel mondo a seguito del *Motu proprio* papale, che dava la possibilità per alcuni gruppi particolari di fedeli di usare il Missale Romanum del 1962, che contiene al venerdì Santo una preghiera intitolata *Per la conversione degli ebrei*, dalla quale solo tre anni prima Giovanni XXIII aveva fatto togliere il tristemente famoso aggettivo “perfidì”.

Anche la nuova versione della preghiera introdotta da Benedetto XVI non ha tolto il dubbio di fondo che la chiesa cattolica romana abbia mantenuto il vecchio vizio del proselitismo. In Italia la vicenda aveva portato ad un Comunicato dell'Assemblea rabbinica che sospendeva il dialogo con la chiesa cattolica per una pausa di riflessione (cf SAENotizie, XI, n. 1, marzo 2008). La CEI raccoglieva questa sollecitazione e proponeva che il 17 gennaio 2009 fosse un'occasione per riflettere sul cammino realmente compiuto nei rapporti con gli ebrei a partire dalla dichiarazione conciliare *Nostra Aetate* n. 4.

Per il 17 gennaio 2010, invece, si riprende a riflettere insieme sulla quarta (secondo la numerazione ebraica) delle Dieci Parole: «Ricordati del giorno di Sabato per santificarlo» (Es 20,8). Uscirà tra breve il sussidio redatto congiuntamente dal rabbino Giuseppe Laras e da mons Vincenzo Paglia.

Questo tema ci aiuterà a penetrare nella profondità e nella ricchezza del sabato - *shabbat*, festa settimanale fondamento della vita ebraica, ma sarà occasione anche per ripensare il rapporto fra sabato e domenica nella tradizione cristiana, dentro al processo di superamento degli equivoci e delle derive della cosiddetta “teologia della sostituzione”. Assai utili mi sembrano per questo studio i contributi raccolti in: *Il giorno del Signore. Il settimo giorno e il primo dopo il sabato* (a cura di L. NASON, Centro Ambrosiano, Milano 2009), dove, insieme con una voce ebraica che presenta *Le parole del sabato*, troviamo le riflessioni di studiosi cristiani di diverse confessioni ed anche la testimonianza di un pastore avventista del settimo giorno.

Clara Achille Cesarini



Benedetto XVI in visita alla sinagoga di Colonia nel 2005

***A proposito del “pacchetto-sicurezza” Bruno Segre ha scritto una lettera, che abbiamo in pieno condiviso, al Presidente della Repubblica: ne riportiamo alcuni stralci significativi.***

*Caro Presidente Napolitano, sono un vecchio italiano ebreo, figlio di antifascisti, bandito nel 1938 in quanto ebreo da tutte le scuole del Regno d'Italia.*

*Sull'atto integrale di nascita a me intestato, che si conserva negli archivi dell'anagrafe di Milano, sta ancora oggi scritto a chiare lettere “di razza ebraica”: una dicitura che mi porterò appresso sino alla morte. Memore del fascismo e delle sue aberrazioni razziste, mi permetto di rivolgermi a Lei per chiederLe di non ratificare il cosiddetto “pacchetto sicurezza” approvato in via definitiva dal Senato il 2 luglio scorso, dopo ben tre voti di fiducia imposti dal governo. [...] Le garanzie previste dai Costituenti Le consentono, caro Presidente, di correggere questo e altri simili abusi. Anche in omaggio alla memoria delle migliaia di vittime italiane del razzismo nazifascista Le chiedo di non promulgare un provvedimento che, ispirato nel suo insieme a una percezione dello straniero, del “diverso”, come nemico, mina alla radice la convivenza civile, pacifica e reciprocamente proficua tra italiani e stranieri, rischiando di alterare in modo irreversibile la natura stessa della nostra Repubblica.*

Bruno Segre

***Nella ricorrenza del 17 gennaio ricordiamo Renzo Fabris, grande promotore del dialogo ebraico-cristiano e protagonista di questo percorso anche all'interno del SAE.***

Di ebraismo e di dialogo cristiano-ebraico si parla oggi comunemente, mentre meno ci si sofferma sui primi passi del dialogo fra le chiese cristiane e la realtà di Israele, sui suoi pionieri che ne hanno intuito per primi la centralità strategica, dal punto di vista teologico ma anche civile, sociale e politico. Fra di loro Renzo Fabris (1929-1991), a lungo presidente del Sidic e primo presidente degli Amici di Nevé Shalom - Waahat as-Salam, è tanto poco ricordato quanto di fondamentale importanza. Un volume di Brunetto Salvarani, *Renzo Fabris, una vita per il dialogo* (EMI) presenta il percorso culturale di Fabris e il lascito al dialogo cristiano-ebraico e alla comprensione cristiana del mistero d'Israele; e li colloca nell'orizzonte di un'esistenza nel mondo, da laico, sposato, padre di famiglia, impegnato nell'ambito professionale *Renzo Fabris era uno di quei cristiani che, pur portando avanti il suo lavoro professionale, credeva fermamente nel dialogo ebraico-cristiano e faceva di tutto per promuoverlo. (...)* (Carlo Maria card. Martini)

Ricordare Renzo è recuperare la profondità di una ricerca sui nostri legami interrotti, che ci porta alle radici della nostra fede e ci pone di fronte alla contraddizione che solo lo studio, la disponibilità e l'amore possono risolvere.

**GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA DELLE DONNE:**  
*Ogni respiro lodi il Signore (Camerun)*



**Cartina del Camerun**

La GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA, che si celebra il primo venerdì di marzo, ci offre ogni anno un'esperienza non solo schiettamente ecumenica, ma di grande valore interculturale: l'iniziativa è assunta da donne dei Paesi del Sud del mondo, impegnate a proporre un loro peculiare stile di preghiera, efficace nel salvaguardare i tratti di una sensibilità culturale precisa, ma insieme nel permetterne la rielaborazione nei nostri contesti. Quest'anno, sono le donne del Camerun che hanno proposto il tema e fornito il materiale per gestire la preghiera e la celebrazione, che avrà luogo anche nelle nostre chiese, magari impiegando in modo creativo ed espressivo i "kanga" colorati e festosi che contraddistinguono con molteplici funzioni il loro abbigliamento e i loro spazi sacri... Sono donne cristiane di un paese dell'Africa occidentale, che condividono con le loro compatriote situazioni quotidiane di fatica e discriminazione, ma anche iniziative di mobilitazione, per sviluppare la pace e la giustizia per loro e per i loro figli, in un contesto in cui la diffusione dell'HIV e la scarsità delle strutture sanitarie, lo sfruttamento dei bambini e il loro mancato accesso all'educazione di base, le gravi carenze nella tutela dei diritti umani e nelle opportunità di

sviluppo economico configurano situazioni di pena, violenza, pesanti limiti alla emancipazione. Eppure, il messaggio che esse ci lanciano per la preghiera del prossimo 5 marzo è un toccante invito alla gioia e alla gratitudine, è un riconoscimento commosso del dono della vita. Si tratta del versetto 6 del *Salmo 150*, la solenne lode che chiude il Salterio: «ogni essere che respira lodi il Signore...»; evocati nelle strofe precedenti i festosi suoni dell'arpa, della cetra, dei timpani, dei flauti, dei cembali, qui si confida nel suono più profondo e più vero che possa dare gloria al Signore, il respiro di ogni vivente, il segno più elementare della vita, che pervade le creature e che può diventare un grazie intenso, anche laddove la gola rischia di chiudersi per il dolore e il fiato di soffocare per l'angoscia. Grandiosa nella sua dimensione di coraggio, di forza e di gioia, la preghiera in danza ritmata delle donne del Camerun ci precede e ci invita, comunicandoci quei tratti di speranza e di fiducia che la nostra sfuocata percezione del presente e del futuro sembra avere diluito o perduto.

**Francesca Bianchi**



**Bambine del Camerun**



**Donne del Camerun**

**IMPORTANTE**  
**da appuntarsi in agenda**  
**e pubblicizzare!!!**

La prossima Sessione di Formazione Ecumenica, promossa dal Sae, si svolgerà a Chianciano, dal 25 luglio al 31 luglio 2010.

Il tema sarà:  
**SOGNARE LA COMUNIONE,**  
**CONSTRUIRE IL DIALOGO**  
*100 anni di speranza ecumenica*

Sono in libreria gli ATTI DELLA XLV SESSIONE 2008 «Non sono forse libero?» (1Cor 9,1) Spazi e confini della libertà Chianciano Terme - Siena 27 luglio-2 agosto 2008 A cura del Segretariato Attività Ecumeniche (ed. ANCORA)



PERIODICO DEL SEGRETARIATO ATTIVITÀ ECUMENICHE  
 Piazza S. Eufemia, 2 - 20122 Milano  
 Tel. 02.878569 - Fax 02.89014254  
 www.saenotizie.it  
 saenazionale@gmail.com  
 Anno XII - numero 4 - dicembre 2009  
 Autorizzazione N. 631 dell'11 ottobre 1997  
**DIRETTORE RESPONSABILE:**  
 Donatella Saroglia  
**SEGRETARIA DI REDAZIONE**  
 Antonella Timpani  
**REDAZIONE:**  
 Elena Milazzo Covini - Adriana Grippiolo - Emmanuele Paschetto - Francesca Bianchi - Myriam Venturi  
**STAMPA**  
 Grafiche Bora  
 Via Manzoni, 38 - Concorezzo

## VIAGGIO ECUMENICO A GINEVRA



Giovanni Calvino

### ...Pellegrini sulle orme di Calvino ...

Dal 14 al 17 aprile 2010, in occasione del 5° centenario della nascita di Calvino (celebrato nel 2009), il SAE propone un pellegrinaggio ecumenico a Ginevra.

Si tratta un'iniziativa straordinaria.

Il viaggio comprende:

*Visita guidata ai luoghi di Giovanni Calvino;*

*Visita alla sede del Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC);*

*Visita a Grandchamp, incontro con la comunità ecumenica delle suore e partecipazione alla preghiera della comunità;*

*Sulla via del ritorno sosta al lago di Neuchâtel. Visita all'Istituto Ecumenico di Bossey.*

Ci accompagnano: Giovanni Cereti, Elena Covini e Luca Maria Negro.

PER IL PROGRAMMA DETTAGLIATO, V. [www.saenotizie.it](http://www.saenotizie.it)

### *Sì, il Sae viaggia. Andiamo a Ginevra. Perché?*

Viaggiare è come uscire dalla nostra terra: *Vattene!* Dice Dio ad Abramo: *Vattene dalla tua terra!* È solo così che incontrerai l'incertezza dell'ignoto, solo così sarai costretto a scegliere una strada piuttosto che un'altra. Abramo lascia a Lot la strada in apparenza migliore, ma la scelta gli apre un orizzonte infinito e una discendenza inestimabile, come inestimabili sono i granelli di polvere sulla terra. Il Sae sta tranquillo dentro il suo statuto, tra soci ormai amici da decenni, sta mettendo radici anche a Chianciano, dopo averle messe solidissime a La Mendola: e quanto ancora duole lo strappo! Ma non ci è chiesto di *andare?*

Andiamo a Ginevra. Camminiamo sui passi di Calvino, scopriamo il suo rigore e il suo amore appassionato alla Scrittura. Percepriamo nella sede del CEC il percorso ormai secolare di quelle chiese che si sono messe insieme a dialogare, ci domandiamo il perché del perdurare delle difficoltà, il perché di alcune autoesclusioni.

Può far qualcosa il Sae?

Noi non ci siamo esclusi tra di noi, eppure siamo diversi, ne siamo felici, ma non possiamo ignorare che se non *usciamo* dal Sae, creiamo una frattura, tra il dentro e il fuori del Sae, quasi fosse una chiesuola fatta di scampoli di chiese.

Andiamo a Grandchamp. Qui le suore riformate, ma che accolgono ragazze di ogni confessione cristiana, ci dicono che la Parola unisce tutti e tutte, che una preghiera differente non fa differenza.

Andiamo sul lago di Grandchamp a respirare quest'aria libera e aperta e portiamocela a casa.

Chissà. Forse è cosa buona uscire dalla propria terra.

*Elena Milazzo Covini*



Ginevra: le guglie della cattedrale protestante di St. Pierre

### 1910-2010

#### Cento anni di ecumenismo

##### *Le date e le figure*

**Edimburgo 1910** Assemblea Società Missionarie. Due personaggi raccolgono la sfida dei paesi di missione: *Portateci il Vangelo, non le vostre divisioni.*

**Nathan Söderblom**, vescovo luterano di Uppsala organizza il movimento **Vita e Azione** che inizia con l'Assemblea di Stoccolma nel 1925, col motto *La dottrina ci divide, la pratica ci unisce.*

**Charles Henry Brent**, vescovo episcopaliano canadese, dà vita al movimento **Fede e Costituzione** che inizia con l'Assemblea di Losanna nel 1927 sul tema *Dio vuole l'unità del suo popolo.*

I due movimenti confluiscono nel **Consiglio Ecumenico delle Chiese** che alla prima Assemblea ad Amsterdam nel 1948 convoca 147 chiese sul tema *Disordine del mondo e disegno di Dio.*

Segretario generale è Willem Adolf Wisser't Hooft, della Chiesa Riformata d'Olanda.

La base di fede sulla quale le chiese possono essere accettate definisce il CEC: *Associazione fraterna di chiese che confessano il Signore Gesù Cristo come Dio e Salvatore secondo le Scritture (dopo New Deli, 1961) e si sforzano di rispondere insieme alla loro comune vocazione per la gloria del solo Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo.*



Ginevra: ponte sul Rodano

## BOLOGNA

Il gruppo propone due incontri con padre A. Filippi presso G. Matteuzzi, via P. Fabbri, 107 alle ore 21:

1° dicembre: *La minoranza Anglicana entra nella Chiesa di Roma: più problemi che speranze.*

15 dic.: *XI Sessione del dialogo cattolico-ortodosso: la timida ripresa.*

Prosegue inoltre l'attività del Gruppo Biblico Interconfessionale, che si occuperà di *Esodo 19-24: L'alleanza al Sinai e il decalogo.*

Il 9 febbraio, il past. R. Orsucci e il past. S. Ribet rifletteranno su *Es. 22, 1-30*; il 23 febbraio, sarà la volta del rav. A. Sermoneta e di G. Armellini, su *Es. 23, 1-33*; mentre il 9 marzo, don M. Settembrini si occuperà di *Es. 24, 1-18*. Al past. Ribet sono state affidate le conclusioni.

Sede degli incontri sarà la *Parrocchia della Misericordia*, in p.zza di Porta Castiglione, alle ore 21.

Per informazioni: Roberto Ridolfi, roberto\_ridolfi@fastwebnet.it

## COSENZA

Il 15 dicembre il SAE ha partecipato all'"Incontro religioso-spirituale con l'altro", con un intervento sul tema: "SAE, esperienza di dialogo per costruire una mentalità ecumenica". Palazzo S. Bernardino (Sala Rossa).

## GENOVA

Il Sae si propone di favorire la conoscenza della Parola di Dio, da parte di chiunque, al di là dell'appartenenza confessionale, desideri accostarsi alla Bibbia in modo semplice e al tempo stesso rigoroso. Dopo lo studio del I e II capitolo della *I<sup>a</sup> Lettera di Pietro*, nel 2010, continueranno gli appuntamenti per il capitolo III (13 gennaio), il IV e V (10 febbraio). Lo studio della *II<sup>a</sup> Lettera*, si articolerà invece tra il 10 marzo, il 21 aprile e il 19 maggio. Gli incontri si svolgeranno sempre dalle 17,30 alle 19.00, presso il "Centro Banchi", in vico delle Compere 26.

PER INFORMAZIONI: Pierangela Calzia tel. 010584354 cell. 3478797545

## LIVORNO

Il tema conduttore di quest'anno è: *L'unica mensa creata dall'unico*

*pane SFIDA alle nostre DIVISIONI.* Gli incontri saranno alle ore 17,45.

**17 dicembre** *La categoria del memoriale nelle parole e nei gesti del pasto liturgico. Per un approfondimento del mistero dell'Ultima Cena celebrata da Gesù:* mons. S. Giusti.

Sala delle conferenze Vescovado, via del Seminario, 61.

**14 gennaio** *I riti della Pasqua ebraica:* maestro L. Kaim. Sala chiesa Armeni, via della Madonna.

**18 febbraio** *Gli apostoli che presero parte alla Cena capirono il significato delle parole uscite dalle labbra di Gesù? Forse no:* past. M. Affuso. Chiesa Valdese, largo dei Valdesi, 1.

**5 marzo** *Giornata mondiale di preghiera ecumenica:* Chiesa Valdese.

**9 aprile** *L'azione creatrice della Parola e dello Spirito suscitano e alimentano la fede della Chiesa, fondandone l'apostolicità:* past. L. Giorgi, don R. Schiavone.

Sala Parrocchiale di S.M. Annunziata dei Greci, La Leccia.

**20 maggio** *La Cena del Signore è e resta segno dell'unità che il Signore ci dona:* past. K. Langeneck. Chiesa Valdese.

**10 giugno** *Ringraziamo con gioia il Padre. Due comprensioni del ministero ordinato:* past. G. Scarcella, don P. Paolini. Parrocchia N. S. del Rosario.

Per informazioni: Annamaria Sammartano, tel. 0586500133 - annamaria.sammartano@virgilio.it

## MILANO

Il gruppo ricorda con affetto Elena Pirelli Brambilla, recentemente scomparsa, grato per l'amicizia e il sostegno dato da sempre al SAE.

## NOVARA

Il gruppo Sae quest'anno si dedicherà a riflettere sul tema: *Violenza e non violenza - Il peccato non ti sta forse alla porta? Verso di te è la sua brama...* (*Genesi 4,7*)

18 febbraio: *L'esperienza di Francesco d'Assisi. Laudato sì, mi Signore...:* Fraternità Francescana di Novara.

18 marzo: *Violenza e non violenza: situazione negli Stati Uniti nello*

*sguardo delle Chiese della Riforma:* past. D. e K. Markay.

22 aprile: *La violenza nel linguaggio della Bibbia. Da Caino all'Apocalisse: passando per Giudici 19; Salmo 35; Marco 7,20-23:* F. Barbano.

20 maggio: *Violenza e Redenzione o Resilienza:* past. S. Manna.

Alle ore 21 presso la Chiesa Evangelica, via Scavini, 2/A.

Per informazioni:

Lucia Iorio, tel. 0321623337 - lucia.iorio@poste.it

## REGGIO CALABRIA

Proseguono gli incontri del gruppo sul tema: *Un solo Corpo, un solo Spirito, come una sola è la speranza...* (*Ef, 4,4*)

1 dicembre - Laboratorio: *La chiesa di Babele e Pentecoste: i diversi linguaggi nella libera accoglienza dello Spirito.*

15 dicembre - Incontro di preghiera e Agape fraterna presso la chiesa Valdese - past. L. Testa.

12 gennaio - Lettura Biblica: *Lc, 24, 13-24: speranze e disillusioni dei discepoli di Emmaus.*

2 febbraio - *Cento anni di ecumenismo: le diverse vie, le tappe raggiunte, gli ostacoli da superare.*

23 febbraio - Lettura Biblica: *Lc 24, 25-35: una nuova ermeneutica che illumina gli occhi e riscalda il cuore.*

9 marzo: Laboratorio: *Le esperienze della vocazione ecumenica.*

23 marzo - Lettura Biblica: *Lc 24, 36-42: dissipare i fantasmi e credere alla presenza del Risorto.*

6 aprile - Incontro di preghiera e Agape fraterna presso la chiesa Battista - past. D. McFarlane.

20 aprile - *Battesimo, eucaarestia, ministeri - i punti cruciali della riconciliazione.*

4 maggio - Lettura Biblica: *Lc 24, 44-53: la missione ecumenica nella forza dello Spirito.*

18 maggio - Laboratorio: *La chiesa, le chiese, tra identità e pluralismo.*

Per informazioni:

Francesca Mele, tel. 096558395 - domenico.tripepi@tiscali.it

## ROMA

*Pluralità di vie e fraternità.* 20

dicembre - *Pluralità di vie e fraternità: inquadramento teologico*: P. Ricca, C. Molari. Aula Magna Facoltà Valdese di teologia, via P. Cossa, 42. Presso la Foresteria monastero monache Camaldolesi, Clivio dei Publicii, Aventino si terranno i seguenti incontri: 14 febbraio - *Pluralità e fraternità nelle origini cristiane. Quale insegnamento per l'oggi*: E. Noffke, R. Penna. 14 marzo - *Pluralità di vie ed ecumenismo*: L. Negro, G. Cereti. 11 aprile - *Pluralità e fraternità nella prospettiva ortodossa*: L. Zak. 9 maggio - *Pluralità e fraternità. Quale chiesa per il futuro: le nuove frontiere del cristianesimo*: B. Salvarani, S. Kpoti. Orario degli incontri 16.30.

Per informazioni:

Stefano Ercoli, tel. 066530976 - Renata Ilari Zerbino, tel. 065810814 - erst58@gmail.com

## TRIESTE

Siamo affettuosamente e fraternamente vicini ai parenti agli amici di Lucia Zanon, mancata lo scorso ottobre 2009.

1 dicembre ore 18 presso il Seminario Vescovile di Trieste, via Besenghi, 16: *La teshuvah nella predicazione dei profeti*: rav. A. I. Haddad; 21 dicembre - Incontro di preghiera per il Natale (Chiesa greco-ortodossa di S. Nicolò).

Per informazioni:

Dora Bianchi, tel. 040224542

## UDINE

Il 24 novembre si tiene l'ultimo incontro con il prof. R. Fabris sul corso biblico ecumenico *Tutto si faccia tra voi nella carità*. 12 dicembre - *Maria nel disegno di Dio e nella comunione dei santi (prima parte)*. La seconda parte si svolgerà nei mesi di febbraio, marzo, aprile.

Marzo (2-9-16-23) - corso biblico ecumenico con il prof. R. Fabris. Giugno - preparazione alla giornata di formazione ecumenica alla Polse, che si terrà nella I domenica di luglio.

Per informazioni:

Giovanna Gandolfo, tel. 0432522434 - giogandolfo@yahoo.it

## La Commissione Fede e Costituzione... e ... Il Discernimento Morale Delle Chiese

Per la prima volta, a Kolympari (nell'isola di Creta), durante la **Sessione Plenaria** della Commissione Fede e Costituzione del CEC è stato affrontato il tema etico.

È noto alla cronaca quotidiana che spesso le chiese cristiane si trovano ad adottare specifiche posizioni morali, che le differenziano fortemente e che spesso diventano ulteriori motivi di divisione.



Rebecca Todd Peters

I partecipanti si sono confrontati sostanzialmente su tre tematiche: 1) natura e missione della chiesa, 2) fonti di autorità all'interno delle chiese, 3) processi di discernimento morale nelle chiese.

La novità della discussione è stata data proprio da quest'ultimo ambito di discussione, vista la ricchezza dei partecipanti di tale Commissione, che è ritenuta il più rappresentativo forum teologico del cristianesimo attuale per l'ampiezza di provenienza geografica e confessionale dei partecipanti che comprendono le chiese anglicane, protestanti e ortodosse appartenenti al CEC, come pure rappresentanti della chiesa cattolica, del mondo pentecostale e di quello cosiddetto "evangelicale".

Il confronto non è stato solo teorico, ma si è concentrato anche su argomenti concreti, quali il proselitismo in Russia, la globalizzazione e la giustizia economica come discussa all'interno dell'Alleanza riformata mondiale (ARM), la discussione

sull'omosessualità nella Comunione anglicana, e il disaccordo sulla ricerca sulle cellule staminali in Germania.

Fr. Frans Bouwen, co-presidente con la presbiteriana Rebecca Todd Peters del gruppo di studio, ha spiegato: «L'intento non è di mettere a confronto posizioni diverse sullo stesso argomento, quanto piuttosto capire in base a quali percorsi e riferendosi a quali autorità chiese diverse e, all'interno della stessa chiesa, cristiani della stessa confessione arrivino a decisioni opposte».

In sostanza, l'obiettivo è di far sì che la consapevolezza del processo che porta a determinate decisioni morali aiuti ad affrontare questioni spinose senza che diventino fonte di divisione.

(da NEV, n.41, 14 ottobre 2009)

Si ringraziano i soci che hanno già contribuito al pagamento della quota associativa per il 2010.

Il SAE vive per il vostro generoso contributo

## QUOTE ASSOCIATIVE

<i>Socio ordinario</i>	€ 42
<i>Socio familiare</i>	€ 21
<i>Socio giovane</i>	€ 16
<i>Sostenitore</i>	€ 78
<i>Socio garante</i>	€ 155

*Amici del SAE offerta libera*

CCP n. 40443202 intestato a:

**Segretariato Attività Ecumeniche**

piazza S. Eufemia, 2

20122 Milano

(compilare in stampatello)

*O voi tutti assetati, venite all'acqua  
Voi che non avete denaro, venite,  
Comprate e mangiate; venite, comprate  
Senza denaro, senza pagare, vino e latte...  
Venite a me, ascoltate e vivrete  
Isaia 55, 1-3*

**Commento di suor Pierrette (Grandchamp)**

Quando il Natale si avvicina, un canto sostiene la nostra attesa: *Luce di Dio, inonda la terra, visita i nostri cuori e dimora con noi*. Questa luce ci avvolge e penetra in noi attraverso la meditazione della Parola, e la contemplazione di un Volto, quello di Cristo. Ascoltarlo e incontrarlo sono un tutt'uno. Tutta la vita di Gesù è ascolto del Padre, accoglimento della sua Parola. La sua gioia, il suo desiderio, il sostegno essenziale della sua vita è compiere la volontà del Padre. In ogni istante il suo essere Figlio deriva dal Padre. Seguendo Lui, non dobbiamo anche noi ogni giorno nascere e rinascere dalla Parola, a diventare quei figli della luce dai quali tutta la creazione, che geme nei dolori del parto, attende la rivelazione? (Rom 8,19)

Così opera la Parola seminata nel cuore che in silenzio si apre ad una Presenza, un cuore che ascolta, sull'esempio di Maria, madre di Gesù. Con la sua incondizionata accoglienza ella permette alla Parola di farsi carne della sua carne, di diventare feconda: una vita nuova germoglia e cresce nel suo seno, la vita di Cristo che sta per donare al mondo.

Dio non ci chiede nulla di straordinario: semplicemente di esserci, offrire ciò che siamo, le nostre ricchezze e le nostre debolezze, le nostre luci e le nostre ombre, accettare la sofferenza che talvolta arriva, inevitabile. Oseremo accettare la nostra povertà e aprirla al soffio dello Spirito? Esporci giorno dopo giorno alla forza creatrice della Parola? Sta a noi custodirla, rimuginarla nel nostro cuore – e lasciarle compiere la sua opera, portare i

suoi frutti. La Parola scende nella profondità del nostro essere, nella nostra carne, nelle zone ferite che attendono di essere visitate per aprirsi alla Vita. Il nostro solo compito è di riorientarci sempre verso la Luce. Poco a poco cresce questa vita che ci viene da un Altro, la vita di Cristo in noi.

*Ascoltare...* una verità fondamentale e così difficile nelle nostre società in continuo profondo muta-

mento: sempre più veloci, sconvolti da ogni parte, assillati dal rumore e sommersi dalle parole. Le Chiese stesse vivono tempi difficili; devono affrontare nuove sfide, non sfuggono a questa continua pressione. Non è sorprendente allora che oggi si moltiplichino i luoghi d'ascolto, che si scopra il bisogno di luoghi di rinascita?



*Grandchamp: la preghiera delle suore*

*Dei luoghi in cui il silenzio degli uomini invochi la forza creatrice di Dio. È una questione di vita o di morte*, scriveva Madre Geneviève, fondatrice del monastero di Grandchamp, già nel 1938.

Sì, la Parola realizza ciò che dice. Nel corso dell'esistenza, ci fa nascere a noi stessi, a ciò che noi siamo in profondità: degli esseri di comunione, aperti agli altri, a immagine di Cristo. È questo il dono di Dio! *Ascoltalo*, ci dice, perché noi apprendiamo da lui la parola che placa l'altro e sa dare fiducia, quando il silenzio si fa presenza. Un semplice ascolto offerto a chi vuole condividere una scoperta, una gioia, confidare i propri dubbi, la propria ricerca, una dura solitudine, può aprire un cammino, noi lo sappiamo per esperienza, e spesso, a nostra insaputa, preparare una rinascita interiore, aiutare a liberare la Vita.

*Ascoltare, è "offrire l'ospitalità" ad un Altro, a tutti gli altri.*